

SPENDING REVIEW ?

una **MANNAIA** per

- il **LAVORO** ESUBERI - MOBILITA' - LICENZIAMENTI per TEMPI INDETERMINATI e PRECARI
- la **SCUOLA** TAGLIATI altri 360 MILIONI di euro
- UNIVERSITA e RICERCA** TAGLIATI altri 200 MILIONI di euro
- la **SALUTE** TAGLIATI altri 5 MLD di euro sul FONDO SANITARIO
- i **TERRITORI** TAGLIATI altri 5,7 MLD di euro per REGIONI, PROVINCE e COMUNI
- i **SALARI** scippato il TFS e RIDOTTI i BUONI PASTO

SPENDING REVIEW ?

un **FAVORE** per

- il **PRIVATO** meno prestazioni pubbliche, più spese per i cittadini
- gli **EVASORI FISCALI** meno controlli, meno sanzioni
- le grandi **CONSULENZE** appena scalfite dal decreto
- chi ha l'**AUTO BLU** continuerà ad essere accompagnato
- gli **SPRECHI VERI** resta intatta l'invadenza della cattiva politica nella gestione della P.A.

i servizi ai cittadini e il welfare non sono un lusso!

CAMBIARE IL DECRETO SI DEVE



Comunicato stampa Fp-Cgil, Flc-Cgil, Uil-Fpl, Uil-pa e Uil-Rua

Spending Review: è una mannaia per i servizi pubblici pagano sempre i lavoratori e cittadini, verso la mobilitazione

Roma, 6 Luglio 2012

“Una manovra d'emergenza priva di progettualità, una mannaia per i servizi pubblici resi ai cittadini e per i lavoratori che li offrono”. Questo il primo commento di Rossana Dettori, Domenico Pantaleo, Giovanni Torluccio, Benedetto Attili e Alberto Civica, rispettivamente Segretari Generali di Fp-Cgil, Flc-Cgil, Uil-Fpl, Uil-pa e Uil-Rua, al decreto sulla spending review approvato dal Governo Monti.

“Per fare cassa si è preferita una scorciatoia, negando ogni confronto nonostante la disponibilità mostrata appena un mese fa dalle organizzazioni sindacali con la sottoscrizione di un'intesa unitaria frutto di una vera mediazione. Una disponibilità che avrebbe permesso una riforma e una revisione di spesa incisive. Siamo invece giunti alla confusa sommatoria di tagli lineari: al personale, alla spesa sanitaria, al sistema formativo, alla presenza dello Stato sul territorio. Una mannaia che, dal taglio degli organici a quello ai buoni pasto, passando per un'irrazionale riorganizzazione del sistema giudiziario e un'insopportabile colpo alle autonomie locali si abatterà,

ancora una volta, sulla qualità dei servizi. Una riduzione del reddito immateriale delle persone in carne ed ossa che si aggiungerà al pesante aumento della pressione fiscale. Quanto ai lavoratori pubblici – aggiungono Rossana Dettori, Domenico Pantaleo,

Giovanni Torluccio, Benedetto Attili e Alberto Civica - siamo di fronte alla solita operazione mediatica che punta all'odio sociale e alla riduzione dello spazio pubblico”.

“Ci si accanisce su lavoratori già penalizzati dalle manovre economiche degli ultimi cinque anni e che hanno subito pesanti perdite del proprio potere d'acquisto a causa del blocco della contrattazione. Manca invece il coraggio per colpire i poteri forti, i costi della politica, la giungla di consulenze e clientele, il sistema degli appalti e delle forniture. Le misure adottate ieri dimostrano l'inaffidabilità di un Governo che da una parte sottoscrive gli accordi con le parti sociali e dall'altra li cancella con un colpo di spugna: avvieremo un percorso di mobilitazione che dai singoli posti di lavoro giunga fino a Palazzo Vidoni, per chiedere il rispetto dell'accordo sul lavoro pubblico raggiunto il 3 maggio, senza escludere - concludono i cinque Segretari generali – l'indizione di uno sciopero generale di categoria per il mese di settembre.”



SPENDING REVIEW ?

una **MANNAIA** per

- il LAVORO** ESUBERI - MOBILITA' - LICENZIAMENTI per TEMPI INDETERMINATI e PRECARI
- la SCUOLA** TAGLIATI altri 360 MILIONI di euro
- UNIVERSITA e RICERCA** TAGLIATI altri 200 MILIONI di euro
- la SALUTE** TAGLIATI altri 5 MLD di euro sul FONDO SANITARIO
- i TERRITORI** TAGLIATI altri 5,7 MLD di euro per REGIONI, PROVINCE e COMUNI
- i SALARI** scippato il TFS e RIDOTTI i BUONI PASTO

SPENDING REVIEW ?

un **FAVORE** per

- il PRIVATO** meno prestazioni pubbliche, più spese per i cittadini
- gli EVASORI FISCALI** meno controlli, meno sanzioni
- le grandi CONSULENZE** appena scalfite dal decreto
- chi ha l'AUTO BLU** continuerà ad essere accompagnato
- gli SPRECHI VERI** resta intatta l'invasione della cattiva politica nella gestione della P.A.

i servizi ai cittadini e il welfare non sono un lusso!

CAMBIARE IL DECRETO SI DEVE



da subito **MOBILITAZIONE TERRITORIALE** in tutto il paese

giovedì 19 luglio 2012
MANIFESTAZIONE NAZIONALE a ROMA
dalle 9,30 alle 13 a Palazzo Vidoni

Direzione Nazionale UIL FPL – Roma 4 luglio 2012

DOCUMENTO FINALE

La Direzione Nazionale della UIL FPL, riunita a Roma in data 4 luglio 2012, nel condividere e fare propria la relazione e le conclusioni del Segretario Generale Giovanni Torluccio sottolinea che:

- i provvedimenti annunciati sulla spending-review non vanno nella direzione di un rilancio reale della P.A. attraverso la razionalizzazione della spesa, la lotta agli sprechi e agli sperperi con l'obiettivo di garantire servizi più efficienti ed efficaci ai cittadini, ma si stanno traducendo nella solita politica dei tagli lineari e nella riduzione dei servizi;

- i tagli lineari del personale del Pubblico Impiego, in particolare del 10% del comparto e del 20% della dirigenza, avranno una pesante ricaduta sull'erogazione dei servizi pubblici con conseguenti gravi ripercussioni per tutti i cittadini nella fruizione dei più elementari servizi;

- l'ulteriore riduzione della spesa sanitaria e i tagli dei posti letto ospedalieri comporteranno maggiore disagio e aggravio di spesa per i cittadini economicamente più deboli ed i pensionati, già vessati dalle misure adottate

con il decreto "salva-Italia";

- è indispensabile dare seguito al protocollo d'intesa sul pubblico impiego sottoscritto il 3 maggio u.s. e che doveva essere la base di partenza per un percorso condiviso tra Governo e parti sociali per una seria riforma della P.A.. La Direzione UIL FPL ritiene pregiudiziale porre al centro del confronto i contenuti dell'accordo e non può accettare la politica di un Governo che da una parte sottoscrive gli accordi e dall'altra li cancella con un colpo di spugna;

- l'atteggiamento, costantemente dimostrato da questo Governo, di totale mancanza di considerazione nei confronti delle OO.SS. è, di fatto, un attacco alla rappresentanza, ai diritti ed agli strumenti di tutela dei lavoratori.

Pertanto ritiene necessario:

1) porre in essere tutte le iniziative utili al sostegno della nostra vertenza a partire dai 10 punti della piattaforma rivendicativa dello sciopero del Pubblico Impiego del 28 ottobre 2011, ed in particolare proseguire sulla strada di un patto con i cittadini

e con gli amministratori locali (Presidenti di Regioni – Sindaci – Presidenti di Provincia) che, come noi, sono in prima linea e che avranno difficoltà nell'erogazione dei servizi, per costruire strategie comuni finalizzate ad un percorso condiviso di ridefinizione degli assetti territoriali al fine di ottimizzare le risorse e garantire servizi efficienti ai cittadini, a partire dalla difesa dello stato sociale;

2) dare voce alle giuste rivendicazioni dei cittadini e dei lavoratori dei nostri settori che chiedono il rispetto della propria dignità, con continue iniziative per tenere alto il livello di partecipazione e mobilitazione;

3) invitare la nostra Segreteria Confederale a proporre a CIGL e CISL l'attivazione di un percorso vertenziale per arrivare allo sciopero generale di tutte le categorie che sia il punto di partenza indispensabile per ridare forza, valore, voce al mondo del lavoro ed alle richieste di concreta equità, democrazia, partecipazione e rappresentanza delle categorie più deboli e dei cittadini.



**Per valorizzare la professionalità
Per tutelare i diritti
Per difendere la dignità
dei lavoratori delle Autonomie Locali
della Sanità Pubblica e Privata
del Terzo Settore**

NOI CI SIAMO!

**Sempre e Solo
al servizio dei lavoratori
con qualsiasi governo**



LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE: COME NASCE, PERCHE' CONVIENE

Fino alla prima parte degli anni '90 dello scorso secolo il sistema previdenziale pubblico assicurava ai lavoratori dipendenti, con un carriera lavorativa piena (40 anni), una pensione pari all'80% della retribuzione media percepita negli ultimi 5 anni e, per i lavoratori pubblici, pari o superiore all'80% dell'ultimo stipendio.

L'allungamento della vita, la riduzione del numero dei nuovi nati e della popolazione in età da lavoro hanno determinato profondi squilibri nella spesa previdenziale perché il peso complessivo delle pensioni cresce più dei contributi. Per riportare sotto controllo la spesa pensionistica, a partire dal 1992 sono state effettuate riforme che hanno modificato alcune regole del sistema e, in particolare, quelle riguardanti l'età di pensionamento, che è stata innalzata, e quelle sul calcolo della pensione finale che è diventato meno favorevole.

I lavoratori che hanno cominciato a lavorare negli anni '90, ma anche negli anni '80, riceveranno pensioni inferiori a quelle di chi è oggi in pensione o ci andrà nei prossimi anni. A seguito delle leggi di riforma delle pensioni, intervenute a partire dal 1992, un lavoratore assunto dopo il 1995 dopo 40 anni di lavoro avrà una prestazione pensionistica che si aggirerà intorno al 60%, e anche meno, dell'ultima retribuzione.

Le stesse riforme degli anni '90, proprio per attenuare gli effetti della riduzione della pensione pubblica, hanno previsto la possibilità di affiancare alla prestazione pensionistica obbligatoria una pensione complementare: il cosiddetto "secondo pilastro" del sistema previdenziale.

Questa seconda pensione, quindi, servirà a compensare le riduzioni della pensione del "primo pilastro", cioè del sistema pubblico.

La pensione complementare può essere costruita mediante i Fondi pensione costituiti dalla contrattazione collettiva o attraverso forme pensionistiche individuali. Molti lavoratori del settore privato hanno già da tempo attivato forme pensionistiche complementari.

Analogamente, negli ultimi tempi, si sono costituiti fondi pensione anche per i lavoratori pubblici. Una parte delle regole di seguito descritte vale, al momento, solo per i dipendenti pubblici.

Per i lavoratori degli altri settori sono state introdotte alcune regole nuove a partire dal 1° gennaio 2007 e si è in attesa che queste stesse regole vengano estese o adattate ai lavoratori del settore pubblico.

Previdenza complementare: per chi?

È rivolta a tutti i lavoratori dipendenti (pubblici e privati), autonomi, soci di cooperative, a chi è titolare di redditi diversi da quelli da lavoro, a chi svolge lavoro di cura e responsabilità familiare (persona casalinga) e ai familiari a carico.

Tutti questi soggetti possono aderire volontariamente ad una forma pensionistica complementare per costruirsi una rendita pensionistica. L'adesione è utile, in modo particolare, ai lavoratori giovani e a quelli che hanno cominciato a lavorare a partire dagli anni '80 e che hanno bisogno di integrare la futura pensione obbligatoria.

Potrebbe, inoltre, convenire anche ai lavoratori con maggiore anzianità di servizio e più vicini al pensionamento perché, nonostante la loro pensione sia più favorevole, con un minimo contributo mensile possono ottenere una pensione complementare.

Fondi pensione e pensioni complementari: come "nascono"

La previdenza complementare si caratterizza per:



continua a pag.7

continua da pag.6

- l'adesione su base volontaria, in quanto ciascun lavoratore può liberamente decidere di iscriversi ad una forma pensionistica complementare;
- un sistema di funzionamento definito a «capitalizzazione individuale», nel quale ogni aderente è titolare di un proprio conto sul quale affluiscono tutti i contributi versati, senza che essi si "disperdano" in una cassa comune, e da cui dipende l'entità della prestazione previdenziale.



L'attuazione della previdenza complementare può avvenire mediante forme pensionistiche complementari di tipo collettivo, o con forme pensionistiche individuali.

Per le forme su base collettiva il legislatore

ha previsto il "Fondo Pensione" che può essere di due tipi:

- 1) il fondo ad ambito definito o negoziale o chiuso, istituito dai contratti collettivi di lavoro;
- 2) i fondi aperti, costituiti da operatori del mercato finanziario, ai quali i lavoratori possono aderire collettivamente sulla base di contratti collettivi.

Le forme pensionistiche individuali sono attuate mediante:

- a) l'adesione ad un fondo aperto;
- b) contratti di assicurazione sulla vita.

Il fondo negoziale non ha scopo di lucro ed è un soggetto di diritto privato che può assumere la configurazione giuridica dell'associazione o della fondazione. Deve dotarsi di uno statuto e, nel caso in cui si configuri come associazione, di un regolamento per l'elezione dei rappresentanti degli iscritti negli organi di amministrazione e di controllo. I fondi pensione negoziali sono amministrati dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Nel settore privato

Dal 2007 forme pensionistiche complementari possono essere istituite:

- dalle Regioni;
- dagli enti di previdenza obbligatoria di diritto privato (vale a dire le casse pensionistiche dei

liberi professionisti).

Sempre dallo stesso anno, inoltre, opera presso l'Inps una forma pensionistica complementare a carattere residuale (Fondinps) che raccoglie il trattamento di fine rapporto (il Tfr) dei dipendenti del settore privato che entro 6 mesi dalla loro assunzione non esprimono indicazioni circa la previdenza complementare e la destinazione di questa prestazione, e si trovano in settori lavorativi nei quali non operano forme pensionistiche negoziali (il cosiddetto "silenzio assenso").

Fondo pensione negoziale: come funziona

I Fondi pensione negoziali prevedono il versamento di contributi da parte del lavoratore e da parte del datore di lavoro. Viene, inoltre, destinata al Fondo una quota del (o, secondo i casi, tutto il) trattamento di fine rapporto (Tfr).

In più, per i dipendenti delle amministrazioni statali iscritti ai Fondi negoziali di categoria, sono previsti, nei primi due anni di vita del Fondo, alcuni "bonus" per incentivare l'adesione. Questi bonus sono ad esclusivo carico dell'Amministrazione datrice di lavoro.

Il Fondo pensione affida la gestione dei contributi raccolti ad operatori specializzati (banche, società di gestione del risparmio-Sgr, società di intermediazione mobiliare-Sim, compagnie di assicurazione) perché li investano nei mercati finanziari, secondo alcune indicazioni generali ricevute dal Fondo stesso.

L'affidamento di quest'incarico di gestione finanziaria avviene attraverso apposite gare e convenzioni, controllate dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), autorità che vigila sulla previdenza complementare. Il "montante" che viene trasformato nella prestazione pensionistica complementare alla fine della carriera lavorativa è così formato da:

- 1) l'insieme dei contributi,
- 2) le quote di Tfr,
- 3) i rendimenti finanziari ottenuti con l'investimento.

Fondo negoziale: i controlli

I contributi vengono versati in una banca depositarla e investiti da gestori specializzati, secondo le linee indicate dal fondo e in osservanza della normativa di settore, secondo logiche diverse da quelle di tipo speculativo.

continua a pag.8

Al momento della cessazione dal servizio la pensione complementare può essere erogata: a) direttamente dal fondo; b) in alternativa da un'impresa di assicurazioni o da un ente previdenziale, convenzionati con il fondo stesso.

La banca depositarla esercita controlli nei confronti dei gestori finanziari al fine di verificare che tutte le operazioni di investimento siano eseguite nel rispetto di leggi e regolamenti e delle indicazioni contenute nei mandati di gestione da parte del fondo.



Un importante ruolo di verifica e controllo contabile viene svolto dal Collegio dei revisori del fondo, che è

tenuto a segnalare alla COVIP quelle vicende e le irregolarità in grado di incidere sull'equilibrio del fondo. Sia i gestori finanziari sia la banca depositarla sono soggetti al controllo delle autorità di vigilanza (Banca d'Italia, Consob, Isvap) dei propri settori di appartenenza.

L'attività ed i bilanci del Fondo pensione sono inoltre controllati dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), il soggetto istituzionale di vigilanza del settore. A questo controllo istituzionale si aggiunge quello diretto dei singoli associati che ricevono periodicamente informazioni sull'andamento della loro posizione individuale e sulle attività generali del fondo pensione.

Quest'articolato sistema di controlli e l'assoluta separazione del patrimonio del Fondo rispetto al patrimonio delle aziende datrici di lavoro e dei gestori, garantiscono la posizione individuale dell'associato in ogni fase del suo rapporto con il fondo pensione.

Fondo pensione: come si aderisce

Per iscriversi ad un fondo pensione è sufficiente compilare e sottoscrivere l'apposito modulo di adesione, con il quale si autorizza, tra l'altro, il proprio datore di lavoro a trattenere dalle future buste-paga i contributi di pertinenza del lavoratore. All'aderente devono essere preventivamente con-

segnate:

- 1) la nota informativa;
- 2) la scheda sintetica sulle attività del fondo (approvate dalla COVIP);
- 3) la copia dello statuto.

Il datore di lavoro, che riceve la domanda di adesione sottoscritta dal lavoratore, deve a sua volta sottoscriverla e inoltrarla al Fondo. I moduli di adesione sono reperibili presso i luoghi di lavoro, presso le sedi delle organizzazioni sindacali, direttamente presso la sede del Fondo pensione.

Quanto si paga

Al momento dell'adesione viene versata, dal lavoratore, una quota di iscrizione "una tantum" mediante trattenuta dalla busta paga.

Pensioni di vecchiaia ed anzianità



Al momento della cessazione dal servizio si ottiene la pensione complementare sotto forma di rendita

mensile. In alternativa, se lo statuto lo prevede, l'aderente può richiedere al Fondo di riscuotere le somme spettanti:

a) una tantum, fino al 50% sotto forma di capitale, b) il resto in rendita mensile. In alcuni casi (se previsto dallo statuto del Fondo) quando, cioè, la rendita derivante dal montante maturato non raggiunge l'importo dell'assegno sociale dell'Inps, l'aderente può chiedere che la prestazione sia liquidata sotto forma di capitale. I fondi pensione erogano le seguenti prestazioni:

✓ **La pensione di vecchiaia**, conseguibile al raggiungimento dell'età pensionabile del regime obbligatorio, con un minimo di 5 anni di partecipazione al fondo.

✓ **La pensione di anzianità**, conseguibile solo in caso di cessazione dall'attività lavorativa, con almeno 15 anni di partecipazione al fondo e con un'età di non più di 10 anni inferiore a quella pensionabile nel regime previdenziale obbligatorio.

Per i primi 15 anni di vita gli statuti dei fondi possono stabilire di ridurre a cinque anni il periodo di

partecipazione al Fondo.

Al pagamento della rendita possono provvedere:

- 1) le compagnie Assicuratrici, con le quali i fondi possono stipulare apposite convenzioni;
- 2) gli enti di previdenza obbligatoria, opportunamente autorizzati dall'Antitrust;
- 3) direttamente dal fondo, previa autorizzazione della Covip.

✓ La pensione di reversibilità, alcuni fondi pensione hanno già previsto, nei propri statuti e nelle convenzioni con le assicurazioni, la possibilità di rendere reversibile la rendita a favore di un beneficiario preventivamente indicato dall'associato.

Nel settore privato

Dal 1° gennaio 2007, per i soggetti diversi dai pubblici dipendenti le pensioni di vecchiaia e di anzianità sono unificate in una sola prestazione pensionistica che si consegue:

- alla maturazione degli stessi requisiti di accesso alle prestazioni pensionistiche obbligatorie dei regimi previdenziali di appartenenza;

- con almeno 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Sempre dal 1° gennaio 2007, inoltre, la liquidazione in capitale dell'intera prestazione può avvenire, se lo statuto lo preveda e, se la rendita derivante dalla conversione del 70% del montante finale sia inferiore al 50% dell'assegno sociale Inps.



la liquidazione in capitale dell'intera prestazione può avvenire, se lo statuto lo preveda e, se la rendita derivante dalla conversione del 70% del montante finale sia

inferiore al 50% dell'assegno sociale Inps.

In rapporto all'ultimo stipendio

Ma a quanto corrisponde una pensione complementare in rapporto all'ultimo stipendio? Sulla base di previsioni costruite tenendo conto dei parametri forniti dalla COVIP si può stimare che dopo 35 anni di contributi l'importo della prestazione erogata al raggiungimento dell'età pensionabile possa essere pari circa al 18% dell'ultimo stipendio, nel presupposto di un versamento annuo pari al 9% della retribuzione, composto dalla quota di Tfr e da una

contribuzione del lavoratore e del datore di lavoro complessivamente pari al 2,01 %. In tale ipotesi, l'importo della pensione complementare dovrebbe essere in grado di compensare la riduzione della pensione obbligatoria pubblica.

Prima della pensione

A) Anticipazione: l'iscritto al fondo pensione ha la possibilità di ottenere un'anticipazione del montante maturato. Per ottenere l'anticipazione sono necessari almeno 8 anni di iscrizione a forme pensionistiche complementari ed una delle seguenti motivazioni:

- acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i propri figli;
- spese per ristrutturazione della prima casa;
- spese sanitarie per interventi e terapie straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche.

Sono possibili anticipazioni anche in relazione a periodi di congedi formativi e parentali.

Attenzione: l'anticipazione può essere richiesta solo per la contribuzione effettivamente versata al fondo ed i rendimenti da essa ottenuti. Sono, quindi, escluse anticipazioni sugli accantonamenti figurativi contabilizzati per i dipendenti pubblici presso l'Inpdap.

B) Riscatto: quando il lavoratore smette di lavorare senza aver raggiunto i requisiti previsti per la pensione, può chiedere il riscatto della posizione maturata, riscuotendo le somme accumulate nel conto individuale.

C) Trasferimento: nel caso in cui l'aderente perda il diritto alla partecipazione al fondo pensione negoziale (per esempio: quando cambia attività lavorativa rioccupandosi in settori per i quali non opera il fondo di provenienza oppure quando perde il lavoro) può decidere di :

- trasferire la posizione maturata ad un altro fondo negoziale cui aderisce in relazione alla nuova attività lavorativa o a una forma pensionistica individuale (fondo aperto, contratti di assicurazione sulla vita);
- riscattare la propria posizione, se non ha i requisiti per ottenere la prestazione pensionistica complementare.

Gli statuti dei fondi possono prevedere la possi-

bilità che in questi casi il lavoratore mantenga la posizione individuale presso il fondo pensione originario. Nel caso in cui, invece, pur conservando i requisiti per la partecipazione al fondo pensione di categoria (perché non perde o non cambia lavoro), l'aderente intenda comunque trasferire l'intera posizione presso un'una forma pensionistica individuale, dovrà attendere almeno tre anni dall'adesione. Questo periodo minimo di permanenza è elevato a cinque anni durante i primi cinque anni di vita del fondo negoziale.

Nel settore privato

Dal 1° gennaio 2007 per i soggetti diversi dai lavoratori dipendenti si è differenziata la misura dell'anticipazione sulla base della motivazione della richiesta. Infatti l'anticipazione può essere richiesta:

a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75% del montante maturato, per spese sanitarie connesse ad interventi e terapie conseguenti a gravi situazioni relative agli aderenti stessi, al coniuge ed ai figli;

b) ovvero dopo otto anni dall'iscrizione, per un importo non superiore al 75%, per l'acquisto della pri-

ma casa di abitazione per gli aderenti stessi o per i figli o per la realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia sempre con riferimento alla casa di abitazione;

c) oppure per un importo non superiore al 30% per ulteriori esigenze dell'aderente, sempre dopo otto anni dall'iscrizione.

Dal 1° gennaio 2007 e con riferimento ai soggetti diversi dai lavoratori pubblici il Riscatto può essere parziale, in misura non superiore al 50% del montante maturato, nei casi di cessazione dell'attività lavorativa a cui sia seguito un periodo di disoccupazione non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48, ovvero in caso di ricorso, da parte del datore di lavoro, a procedure di mobilità o di cassa integrazione. Il riscatto può essere richiesto in misura totale, invece, nei casi di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo e nei casi di cessazione dell'attività lavorativa a cui sia seguito un periodo di disoccupazione superiore a 48 mesi. Nei casi in cui non vengano perduti i requisiti per essere iscritto ad un fondo, il trasferimento ad un'altra forma pensionistica complementare è possibile dopo due anni dall'adesione alla forma pensionistica di appartenenza.

UIL FPL CARD

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme antievasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funziona anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme antievasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.



UIL FPL CARD
LA CARTA CHE UNISCE
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

+ SICUREZZA

- Ideale per acquisti on line
- Servizio di SMS Alert e Contact Center dedicato
- Dotata di Codice IBAN personale slegato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è MasterCard
- Senza conto corrente, senza spese di attivazione, senza canone
- Prelievi di contante presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via SMS
- Pedaggio dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito TornaQUI! Sconti
- Ricarica del cellulare
- Pagamento delle Utenze

RICHIEDILA SUBITO
sul sito www.uilfpl.net

- 1- COMPILA in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- FIRMA il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- ALLEGA la fotocopia di un documento di riconoscimento (per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- SPEDISCI/CONSEGNA a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**
VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA
- 5- RICEVI la carta con le indicazioni per attivarla

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card. Alcuni esempi di sconti*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25% e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

IL FONDO “PERSEO” PER I DIPENDENTI DI REGIONI, AUTONOMIE LOCALI E SANITA’: DALLA ISTITUZIONE AD OGGI

In data 14 maggio 2007 è stato siglato tra l’Aran e le Organizzazioni Sindacali l’accordo per l’istituzione del Fondo Nazionale di Pensione Complementare per i lavoratori delle Regioni e Autonomie Locali e Sanità: PERSEO. Si tratta di un fondo pensione negoziale che opera in regime di contribuzione definita e capitalizzazione individuale (l’entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti) finalizzato all’erogazione di un trattamento pensionistico complementare del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del D.Lgs. 124/1993 (per i pubblici dipendenti) e del D.Lgs. 252/2005 (per i dipendenti privati). L’obiettivo è quello di consentire al lavoratore di accantonare - con un impegno economico regolare e contenuto - dei risparmi che, convenientemente investiti in strumenti finanziari, gli saranno restituiti al termine della vita lavorativa sotto forma di capitale e di rendita pensionistica aggiuntiva a quella obbligatoria in modo da garantirgli di affrontare con maggiore serenità il periodo post-lavorativo. A tale scopo Perseo raccoglie i contributi, gestisce le risorse ed eroga le prestazioni. La natura associativa e senza scopo di lucro del Fondo garantisce ai suoi aderenti che tutte le attività siano eseguite nell’esclusivo interesse degli aderenti e della tutela del loro futuro.

In data 21 dicembre 2010, con atto notarile, è stato sottoscritto l’atto costitutivo del fondo in forma di associazione riconosciuta. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo si è insediato in data 28 marzo 2011 e l’autorizzazione all’esercizio è stata concessa dall’autorità di vigilanza in data 22 novembre 2011, con l’iscrizione all’albo tenuto dalla COVIP con il n. 164.

A far tempo dall’autorizzazione all’esercizio il CdA di Perseo ha provveduto ad indire una gara ad inviti, rivolti alle maggiori società di service presenti sul mercato dei Fondi Pensione, per l’affidamento

delle attività amministrative e contabili. L’analisi delle offerte è stata basata sul metodo comparativo sia per quanto attiene agli aspetti tecnico/qualitativi sia per quelli più squisitamente economici e la scelta è caduta su Previnet SpA. Successivamente il Consiglio ha proceduto ad indire una sollecitazione pubblica d’offerta per la selezione della Banca depositaria, attraverso pubblicazione dell’inserzione sull’edizione nazionale di due quotidiani: “Sole 24 ore” e “Corriere della Sera”. Anche in questo caso per la selezione è stato adottato il metodo del confronto comparativo delle offerte che ha condotto alla scelta dell’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Da pochi giorni è stata avviata la campagna informativa per i lavoratori con la pubblicazione sul sito - www.fondoperseo.it - della Nota Informativa, dello Statuto, dei documenti relativi al regime fiscale e alle anticipazioni, campagna che sarà anche implementata con la realizzazione un video promozionale.

Come aderire a Perseo

A partire da settembre 2012 sarà possibile iscriversi a Fondo Perseo direttamente on-line: infatti, essendo l’adesione al Fondo libera e volontaria, il lavoratore potrà compilare il modulo direttamente dal computer per poi stampare le copie necessarie, firmarle in originale ed inviarle ai destinatari riportati su ciascuna copia.

Possono aderire:

LAVORATORI PUBBLICI:

- i dipendenti ricompresi nei comparti delle Regioni, delle Autonomie Locali e del Servizio Sanitario Nazionale e tutti coloro, comunque richiamati nell’Accordo istitutivo, assunti con:

- contratto a tempo indeterminato;
- contratto part-time a tempo indeterminato.

(continua a pag. 12)

continua da pag.11

nato;

- contratto a tempo determinato, anche part-time, e ogni altra tipologia di rapporto di lavoro flessibile, secondo la disciplina legislativa e contrattuale vigente nel tempo, di durata pari o superiore a tre mesi continuativi;

- il personale appartenente alle aree dirigenziali sanitarie III (amministrativa, sanitaria, tecnica e professionale) e IV (medica e veterinaria);
- i dipendenti delle Camere di Commercio
- i Segretari comunali e provinciali (una volta sottoscritto l'accordo di adesione a Perseo)

LAVORATORI PRIVATI:

- i lavoratori dipendenti delle Organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo istitutivo del Fondo e/o dei contratti collettivi nazionali di lavoro afferenti ai comparti e alle aree destinatari di PERSEO, compresi i dipendenti in aspettativa sindacale operanti presso le predette Organizzazioni;
- i dipendenti dei settori affini: i lavoratori dipendenti di Enti ed organizzazioni regionali ed interregionali, nonché ANCI, CINSEDO, UNIONCAMERE, personale dipendente da case di cura private e personale dipendente dalle strutture ospedaliere gestite da enti religiosi, personale dei servizi esternalizzati secondo l'ordinamento vigente, personale dipendente di imprese del privato e del privato sociale eroganti servizi socio – sanitari, assistenziali ed educativi. L'adesione dei settori affini è condizionata dal-

la sottoscrizione di appositi accordi di adesione e sempreché almeno una delle parti che hanno sottoscritto l'accordo istitutivo di Perseo costituisca soggetto firmatario di detti accordi di adesione.

Organi di amministrazione del Fondo, eletti direttamente dagli associati e dai loro rappresentanti:

- ◆ l'Assemblea dei Delegati: è composta da 60 membri eletti per metà dai lavoratori e per metà dai datori di lavoro e assolve ai seguenti compiti: approva il bilancio, elegge e revoca gli organi di amministrazione e controllo e stabilisce i loro compensi, determina azioni di responsabilità verso amministratori e revisori, sceglie la società incaricata della revisione del bilancio e delibera sull'attivazione di convenzioni con imprese di assicurazione per l'erogazione di prestazioni accessorie. In seduta straordinaria può inoltre modificare lo Statuto, sciogliere e attivare procedure di liquidazione del Fondo;
- ◆ il Consiglio di Amministrazione: è composto da 20 membri designati per metà dai lavoratori e per metà dai datori di lavoro e assolve ai seguenti compiti: gestisce il Fondo pensione e la sua organizzazione funzionale e amministrativa, gli adempimenti di carattere contabile e di rendicontazione, sceglie i soggetti gestori e individua la Banca Depositaria, definisce i contenuti delle convenzioni con i predetti soggetti, le iniziative per il corretto svolgimento del rappor-

**È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO**

**Aderire conviene...
scopriamo insieme perché**

Il FUTURO in CASSAFORTE

continua a pag.13

to con gli associati, gestisce le comunicazioni alla COVIP di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo;

◆ il Collegio dei Sindaci: è composto da 4 membri effettivi e 2 supplenti designati per metà dai lavoratori e per metà dai datori di lavoro e assolve ai seguenti compiti: Vigila sull'amministrazione e sull'osservanza delle norme, sulla coerenza e compatibilità dell'attività del Fondo o con il suo scopo previdenziale e le relative disposizioni di Legge, segnala alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo.

La contribuzione

L'obbligo contributivo in capo ai lavoratori ed in capo alle rispettive amministrazioni sorge in conseguenza dell'adesione al Fondo da parte del lavoratore su base "volontaria"; non è, pertanto, dovuto ai lavoratori alcun trattamento retributivo sostitutivo o alternativo, anche di diversa natura,

sia collettivo che individuale, in assenza di adesione al Fondo o in caso di perdita della qualifica di associato.

Da quando si iscrive a Perseo, ogni lavoratore inizia ad incrementare la sua posizione individuale grazie al versamento del Tfr. Per i dipendenti pubblici le quote di Tfr non sono versate direttamente al Fondo, ma accantonate figurativamente presso l'Inps gestione ex Inpdap, che provvede a contabilizzarle e a rivalutarle secondo un tasso di rendimento pari alla media dei rendimenti netti di un "paniere" di fondi di previdenza complementare attivi sul mercato.

Alla cessazione del rapporto di lavoro le somme accantonate figurativamente e rivalutate sono trasferite a Perseo e vanno a sommarsi agli eventuali contributi volontari versati dal lavoratore e dal datore e dai rendimenti frutto della gestione finanziaria.

% TFR versata	Lavoratori pubblici		Lavoratori privati	
	assunti dopo il 31-dic-2000 ovvero a tempo determinato	assunti prima del 1-gen-2001 (optanti)	occupati dopo il 28-apr-1993	già occupati al 28-apr-1993
	100%	28,94%	100%	50% o 100%

Nel caso in cui lo desideri il lavoratore può versare una contribuzione mensile che, se pari al minimo stabilito dall'accordo istitutivo, gli dà diritto alla contribuzione anche da parte del datore di lavoro.

Infatti versando a Perseo, oltre al Tfr, una contribuzione pari almeno all'1% della retribuzione utile al calcolo del Tfr, sia i lavoratori pubblici che quelli privati hanno diritto al versamento da parte del datore di lavoro un ulteriore contributo pari all'1%. La contribuzione a carico del lavoratore viene trattenuta mensilmente in busta paga e versata a Perseo contestualmente a quella a carico del datore di lavoro.

La misura di contribuzione, scelta dal lavoratore al momento dell'adesione, può essere successivamente variata. L'aliquota di contribuzione a proprio carico scelta può essere più elevata rispetto alla soglia minima dell'1% richiesta per avere diritto al contributo del datore di lavoro.

Per i lavoratori pubblici assunti prima del 1 genna-

io 2001 è prevista un'ulteriore quota di accantonamento pari all'1,5% della base contributiva vigente ai fini TFS (80% della retribuzione utile). Questa quota è accantonata dall'Inps gestione ex Inpdap secondo le stesse modalità del Tfr.

A pieno regime, i contributi del lavoratore e del datore di lavoro sono investiti in strumenti finanziari ricorrendo a gestori professionali scelti dal CdA. L'aderente può scegliere tra linee di investimento che si differenziano per una diversa combinazione di rischio/rendimento.

Ad esempio, se un titolo presenta un livello di rischio basso il suo rendimento tende a essere nel tempo relativamente stabile ma poco elevato; un titolo con un livello di rischio alto è invece soggetto nel tempo a variazioni nei rendimenti (in aumento o in diminuzione) anche significative.

Pertanto durante la partecipazione al Fondo il lavoratore vedrà confluire sul proprio conto individuale le seguenti risorse reali:

- il proprio contributo
- il contributo dl datore di lavoro

continua a pag.14

continua da pag. 13

- i rendimenti conseguiti attraverso la gestione finanziaria, cioè con l'investimento dei contributi sui mercati finanziari.

L'entità della pensione complementare che sarà erogata al momento del pensionamento dipenderà, quindi, sia dalla contribuzione che dai rendimenti maturati e potrà essere richiesta dal lavoratore, in base alle sue esigenze e alla normativa, tutta sotto forma di capitale o per una parte in rendita e per un'altra in capitale.

Nel caso in cui l'associato a Perseo cessi il rapporto di lavoro con l'ente o l'azienda con la quale sta lavorando, può richiedere il riscatto integrale della posizione individuale o il trasferimento della stessa ad un'altra forma di previdenza complementare.

Entro il 31 marzo di ogni anno i singoli associati riceveranno una comunicazione contenente informazioni aggiornate sull'andamento della propria posizione individuale e sulle attività generali del Fondo. Comunque all'associato sarà sempre consentito l'accesso, mediante password personale, all'apposita sezione del sito web per monitorare i propri versamenti e verificare la posizione individuale maturata.

Prestazioni prima del pensionamento

Le somme versate a titolo di contribuzione da parte del lavoratore, del datore e i rendimenti maturati possono essere richiesti prima del pensionamento al verificarsi di particolari condizioni.

Anticipazione

Può essere richiesta dai lavoratori pubblici per il totale o per parte della posizione accumulata, trascorsi 8 anni di iscrizione al Fondo, nei seguenti casi:

- acquisto o ristrutturazione della prima casa per sé o per i figli;
- spese sanitarie per terapie ed interventi straordinari;
- spese per congedi per la formazione e formazione continua

Riscatto

È una delle opzioni a disposizione dei lavoratori pubblici nel caso in cui cessi il rapporto lavorativo prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro l'associato a Perseo potrà:

- riscattare il capitale maturato
- trasferire la posizione maturata presso un altro Fondo pensione negoziale
- trasferire la posizione maturata presso una forma pensionistica individuale
- mantenere la posizione in Perseo in assenza di contribuzione



E' importante sapere che le somme per cui possono essere richiesti anticipazione e riscatto può riguardare esclusivamente quanto in diretta gestione di Perseo, cioè: contributi del lavoratore, contributi dell'Amministrazione, rendimenti della gestione finanziaria; ma non le somme accantonate figurativamente presso l'Inps - Gestione ex Inpdap (Tfr e ulteriore 1,5% per i lavoratori ante 2001), in quanto

Perseo non ne può disporre fino al pensionamento del lavoratore.

Trasferimento

Può essere richiesto dai dipendenti pubblici dopo almeno 5 anni di permanenza nel Fondo.

L'associato a Perseo ha la facoltà di trasferire ad un'altra forma di previdenza complementare esclusivamente i contributi del lavoratore, i contributi dell'Amministrazione, i rendimenti della gestione finanziaria. La quota di Tfr versata a previdenza complementare sarà liquidata dall'Inps- Gestione ex Inpdap solo al momento della cessazione del rapporto di lavoro, sempre che sia venuta meno la continuità iscrivibile all'Inps Gestione ex Inpdap.

Prestazioni dopo il pensionamento

continua a pag. 15

L'associato a Perseo può richiedere la prestazione di pensione complementare di vecchiaia e di anzianità se possiede i seguenti requisiti:

- **pensione di vecchiaia:** compimento dell'età pensionabile stabilita nel regime obbligatorio di appartenenza e iscrizione al Fondo pensione di almeno 5 anni.
- **pensione di anzianità:** cessazione dell'attività, età inferiore di non più di 10 anni a quella stabilita nel regime obbligatorio di appartenenza per la pensione di vecchiaia e almeno 15 anni di iscrizione al Fondo (fino al 2026 gli anni di iscrizione al Fondo necessari per la richiesta sono pari a 5).



Gli iscritti a Perseo in possesso di tali requisiti hanno diritto alla pensione complementare, erogata immediatamente sotto forma di capitale per un massimo del 50% del montante totale e per il restante 50% in rendita, pagata periodicamente al pensionato in base al capitale accumulato e all'età.

Maggiori saranno il capitale accumulato o l'età al pensionamento, maggiore sarà l'importo della pensione complementare.

Nel caso in cui il lavoratore risulti iscritto a forme pensionistiche complementari prima del 29 aprile 1993 o convertendo il 50% della posizione individuale abbia una rendita annua di importo inferiore al 50% dell'assegno sociale, può ricevere la pensione complementare interamente sotto forma di capitale al momento del pensionamento.

Costi

Perseo non ha scopo di lucro, per cui i costi direttamente a carico dell'associato durante la permanenza nel fondo attengono alle sole spese effettivamente sostenute.

Relativamente alla gestione finanziaria ed al servizio di banca depositaria, ad oggi non sono previsti costi, poiché la gestione finanziaria non è stata avviata. Non appena il CdA avrà concluso la fase di selezione ed individuato i gestori dei comparti d'in-

vestimento comunicherà agli aderenti l'ammontare delle spese, che saranno trattenute direttamente sulle posizioni individuali del singolo lavoratore in base alla linea di investimento scelta dall'iscritto.

Adesione

2,75 € a carico dell'aderente da versare in unica soluzione all'atto dell'adesione.

2,75 € a carico del datore di lavoro: il datore di lavoro pubblico ha già versato l'intero ammontare per il comparto pubblico; il datore di lavoro privato provvederà a versare tale importo secondo quanto previsto nel relativo accordo di adesione.

Quota associativa

La quota associativa a carico del lavoratore è fissata in € 16,00 su base annua ed è prelevata in ratei mensili dalle quote di contribuzione.

VANTAGGI DELL'ADESIONE AL FONDO

Agevolazioni fiscali: deducibilità

Per consentire agli aderenti ai fondi pensione di ottenere una pensione complementare più elevata, il legislatore ha previsto una disciplina fiscale molto favorevole.

Per i dipendenti pubblici:

Gli aderenti al Fondo possono dedurre dal reddito imponibile IRPEF i contributi versati al Fondo (sia da parte del lavoratore che da parte dell'Amministrazione) con un limite pari al minore importo risultante tra:

- Il 12% del reddito annuo complessivo
- 5.164,57 €
- Il doppio del Tfr versato a Perseo per i redditi da lavoro dipendente

Il contributo versato dal datore di lavoro concorre al raggiungimento del limite di deducibilità. Il Tfr e l'ulteriore accantonamento dell'1,5% per i lavoratori pubblici assunti a tempo indeterminato prima del 1 gennaio 2001 sono esenti dall'IRPEF e non concorrono, perciò, a costituire l'importo, complessivamente deducibile.

Per i dipendenti privati:

I contributi versati sono deducibili dal reddito fino al valore di 5.164,57 euro. Nel calcolo del limite non deve essere considerato il flusso di TFR confe-

continua da pag. 15

rito mentre deve essere incluso il contributo eventualmente versato dal datore di lavoro.

Se si è iscritti a più forme pensionistiche complementari, nel calcolo della deduzione bisogna tener conto del totale delle somme versate.

In presenza di particolari condizioni è possibile dedurre un contributo annuo superiore a 5.164,57 euro se si è iniziato a lavorare dopo il 1° gennaio 2007.

Rendimenti meno tassati

I rendimenti frutto della gestione finanziaria, a differenza degli strumenti finanziari, sono tassati con aliquota dell'11% invece che del 20%.

Carico fiscale ridotto sulle prestazioni

La pensione non è tassata per la parte corrispondente ai contributi non dedotti e ai redditi già assoggettati a tassazione, concorrendo, perciò, solo parzialmente a formare il reddito complessivo del pensionato. Inoltre, durante l'erogazione della pensione, le rivalutazioni, di anno in anno, sono assoggettate a un'imposta sostitutiva del 20%, più bassa della normale tassazione IRPEF.

Tassazione del capitale

La parte imponibile della prestazione pensionistica erogata in forma di capitale è soggetta a **tassazione separata** con aliquota calcolata prendendo come reddito di riferimento l'importo da liquidare in capitale, al netto dei rendimenti e dei contributi già tassati, dividendo questo ammontare per il numero di anni o frazione di anni di effettiva contribuzione e moltiplicando il risultato per dodici.

Qualora gli importi liquidati in capitale siano non superiori ad 1/3 del montante maturato dall'associato, l'imposta si applica sull'importo maturato, al netto dei rendimenti finanziari già tassati e dei contributi

eccedenti i limiti di deducibilità fiscale.

Tassazione delle anticipazioni

Le anticipazioni sono assoggettate alla medesima tassazione separata prevista per i capitali. Tuttavia, l'imponibile è determinato al lordo della componente finanziaria, che ha già scontato l'imposta sostitutiva in capo al fondo, salvo conguaglio al momento della liquidazione definitiva.

Tassazione del riscatto

Da un punto di vista fiscale si distingue tra

Riscatto c.d. involontario:

- Pensionamento nel regime obbligatorio
- Premorienza (a favore dei beneficiari o eredi)
- Mobilità
- Altre cause non dipendenti dalla volontà delle parti

La tassazione in caso di riscatto involontario sarà agevolata, e si applica lo stesso sistema impositivo della prestazione in forma di capitale.

Riscatto c.d. volontario:

Cause diverse da quelle del riscatto c.d. involontario (ad esempio molte ipotesi di dimissioni o licenziamento)

La tassazione in caso di riscatto volontario sarà ordinaria, ovvero non presenta alcun vantaggio dal punto di vista fiscale. Il riscatto volontario è soggetto ad imposizione ordinaria IRPEF e la base imponibile è data dall'importo liquidato diminuito degli eventuali contributi non

dedotti e dei redditi già tassati (rendimenti).

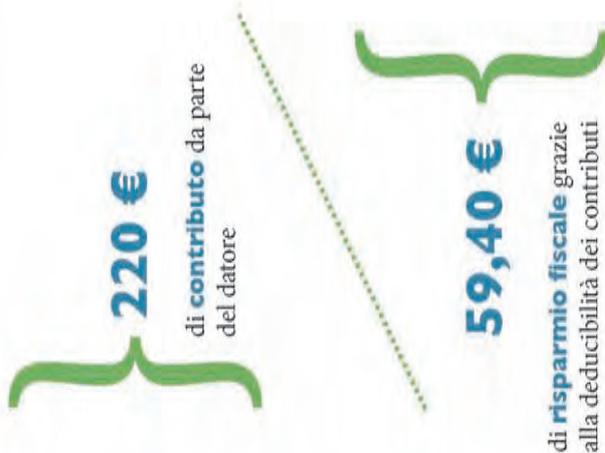
(Fonte: Fondo Perseo)

FONDO PENSIONE PERSEO



IL FUTURO in CASSAFORTE

Attenzione, aderendo a Perseo **guadagni** sicuramente **ogni anno**



Importi, questi, calcolati su un lavoratore con un reddito lordo di 22.000 € annui ed una contribuzione standard (Ifr: 100% | Contribuzione lavoratore: 1,00% | Contribuzione datore: 1,00%).

L'aliquota fiscale ipotizzata, dato il reddito, è pari al 27% (secondo scaglione aliquota Irpef).

Perseo è il Fondo pensione complementare negoziale iscritto all'Albo Covip con il n. 164, costituito nella forma di associazione riconosciuta e operante in regime di contribuzione definita. È destinato a tutti i lavoratori delle Regioni e Autonomie Locali e Sanità.

Prima dell'adesione leggere la Nota Informativa e lo Statuto

FOND PERSEO

Fondo Perseo
Via del Corso, 476 | 00186 | Roma
Tel. +39 06 32483272

info@fondoperseo.it www.fondoperseo.it

È NATO FONDO PENSIONE PERSEO

Aderire **conviene...**
scopriamo insieme perché



IL FUTURO in CASSAFORTE

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari

Cosa è Perseo

Il fondo pensione Perseo è un fondo pensione complementare che nasce con l'obiettivo di permettere ai lavoratori di costruire, giorno per giorno, una pensione che integri quella obbligatoria per affrontare con più serenità il periodo post-lavorativo.

A tale scopo Perseo raccoglie i contributi, gestisce le risorse ed eroga le prestazioni. La natura associativa e senza scopo di lucro del Fondo garantisce ai suoi aderenti che tutte le attività siano eseguite nel loro esclusivo interesse per tutelare il loro futuro.

Chi può aderire

Possono divenire soci del fondo i **lavoratori pubblici**:

i dipendenti ricompresi nei comparti delle **Regioni**, delle **Autonomie Locali** e del **Servizio Sanitario Nazionale**

il personale appartenente alle **aree dirigenziali sanitarie III** (amministrativa, sanitaria, tecnica e professionale) e **IV** (medica e veterinaria)

i dipendenti delle **Camere di Commercio**

Per i lavoratori del settore privato si provvederà alla sottoscrizione di specifici accordi

Cosa offre

Per la tua pensione

Il Tfr, la contribuzione tua e del tuo datore di lavoro e i rendimenti maturati come risultati dell'investimento costituiscono la tua pensione complementare. Quando andrai in pensione potrai richiedere le somme sotto forma di rendita o in capitale (fino alla metà) che ti saranno d'aiuto come integrazione della pensione pubblica.

Per i tuoi bisogni prima della pensione

Se hai necessità prima del pensionamento delle somme versate a titolo di contribuzione, puoi richiedere una anticipazione per spese legate alla casa, alla salute, alla formazione.

Se interrompi il tuo rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione puoi decidere di lasciare Fondo Perseo. I contributi versati fino a quel momento da te, dal tuo datore di lavoro e i rendimenti maturati ti saranno restituiti.

Quanto costa

16,00 € annuali prelevate
in **rate mensili** dalle quote di contribuzione

Quota associativa

Adesione **2,75 €**
a carico dell'aderente

2,75 €
a carico del **datore di lavoro**

Perché conviene

Costi ridotti e trasparenti

Perseo è un'associazione senza scopo di lucro, quindi i costi sono molto contenuti perché pari alle spese effettivamente sostenute dal fondo.

Contributo dell'amministrazione

Versando, oltre al Tfr, un contributo pari all'1% dello stipendio mensile, si ha diritto al versamento da parte del tuo datore di lavoro di un ulteriore 1%. I lavoratori pubblici assunti prima del 01/01/2001 hanno diritto a un'ulteriore quota di accantonamento pari all'1,5% della base contributiva vigente ai fini TFS.

Vantaggi fiscali

Il legislatore ha previsto una disciplina fiscale molto favorevole per consentire agli aderenti ai fondi pensione di ottenere una pensione complementare più elevata.

I contributi versati al Fondo sono deducibili

dal reddito imponibile IRPEF

I rendimenti, a differenza degli strumenti finanziari, sono tassati con **aliquota dell'11%** invece che del 20%

Le prestazioni prima e al pensionamento, godono di **trattamenti agevolati**

La UIL FPL assicura

Responsabilità Civile da rischio professionale Per tutti gli iscritti

Garanzia per i lavoratori ad essere indenni di quanto sono tenuti a pagare, quali civilmente responsabili ai sensi di legge, a titolo di risarcimento danni, involontariamente cagionati a terzi.

Tutela Legale Per tutti gli iscritti

Garanzia del patrocinio gratuito di un legale scelto dal lavoratore:

- in caso di procedimenti di competenza del Giudice del Lavoro derivanti dall'applicazione di sanzioni disciplinari per fatti o atti commessi nell'ambito dell'attività della P.A.
- nei procedimenti civili di rivalsa intentati dalla P.A. nei confronti dei lavoratori in conseguenza di imputazioni penali.



**Riservata agli iscritti totalmente gratuita
Rivolgiti alla UIL FPL della tua provincia**

Implementazione delle competenze infermieristiche: NON TRASFORMARE UNA OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PROFESSIONALE IN UNO STRUMENTO PER OTTENERE PIÙ PROFESSIONALITÀ A BASSO COSTO

Abbiamo appreso dalla stampa, e non senza sorpresa, che il documento sull'implementazione delle competenze infermieristiche è stato trasmesso al Ministro ed alla Conferenza delle Regioni senza l'ulteriore verifica in sede di tavolo tecnico richiesta da UIL Fpl, FP Cgil, Cisl FP, per riscontrare l'accoglimento delle proposte di modifica avanzate nelle precedenti riunioni e, di conseguenza, esprimere una valutazione sull'intero documento.

Inoltre nel testo sarebbero state inserite importanti innovazioni in relazione al rapporto di lavoro degli infermieri e alla struttura del sistema formativo, mai in precedenza illustrate alle OO.SS., che potrebbero avere effetti deteriori sulla certezza dell'attuale sistema formativo, sull'organizzazione del lavoro e sul piano contrattuale, peraltro nell'attuale fase di stallo dei tavoli negoziali.

Per questo abbiamo richiesto unitariamente la sospensione dell'ulteriore iter del provvedimento in attesa di un incontro urgente di verifica.



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Landisi, 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di Tor Fiorenza, 35
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

Roma, 5 luglio 2012

Al Dott. Giovanni Leonardi
Direttore Generale
Dipartimento delle Risorse Umane
e Professioni Sanitarie
Ministero della Salute

e, p.c. Alla Conferenza Stato - Regioni

Oggetto: Implementazione delle competenze dell'infermiere.

Egregio Direttore,

In riferimento all'argomento in oggetto, nel corso dell'incontro del 14 giugno u.s., le scriventi OO.SS., nel concordare con la richiesta del Ministero per la presentazione di osservazioni e proposte sul documento per la valorizzazione del personale infermieristico, avevano richiesto sull'argomento un ulteriore tavolo di confronto, al fine di verificare il documento complessivo.

Le scriventi hanno appreso dalla stampa che il documento in oggetto è stato già trasmesso al Ministro alla Salute ed agli Assessori Regionali alla Sanità senza la verifica del tavolo.

Peraltro il testo sembra contenere importanti innovazioni in relazione al rapporto di lavoro degli infermieri e la struttura del sistema formativo che non sono stati illustrati in precedenza alle OO.SS.

Le scriventi sono peraltro meravigliate della scelta della S.V. di procedere in modo difforme ai precedenti percorsi condivisi su altri documenti sottoscritti, basti ricordare l'ultimo in ordine cronologico il documento "ruolo, funzioni, formazione e programmazione del fabbisogno dell'operatore socio-sanitario" sottoscritto congiuntamente con il Ministero, Regioni e OO.SS. lo scorso 4 luglio.

A tal fine chiediamo un incontro urgente sull'argomento in oggetto.

Distinti Saluti

CGIL FP
(Cecilia Taranto)

CISL FP
(Daniela Volpato)

UIL FPL
(Giovanni Tortuuccio)

UN APPASSIONATO INVITO
A RIVOLUZIONARE LA POLITICA.

IL PASSATO NON BASTA.
È IL MOMENTO DI RIPRENDERCI IL FUTURO.

1289circa. Giotto dipinge una mosca su un quadro di Cimabue. Cimabue cerca di scacciarla, poi capisce che l'allievo ha superato il Maestro. Fosse in un'università di oggi a Giotto non andrebbero il concorso senza prima aver messo in cattedra la ganza di Cimabue...

1345. Re Edoardo III d'Inghilterra si rifiuta di restituire i debiti contratti con alcuni banchieri fiorentini. Le banche falliscono, lo Stato si salva. Oggi in genere succede il contrario.

1427. La Repubblica ordina il "catasto", il primo tentativo di equità fiscale della storia moderna. Gli evasori vengono sbattuti in galera. Forse i nostri tecnici potrebbero prendere qualche spunto.

MATTEO RENZI

STIL NOVO

R

MATTEO
RENZI

STIL NOVO



La rivoluzione
della bellezza tra
Dante e Twitter

STIL NOVO

LA RIVOLUZIONE DELLA BELLEZZA
TRA DANTE E TWITTER

NE PARLERANNO CON L'AUTORE:

GIOVANNI TORLUCCIO (SEGRETARIO GENERALE UIL FPL)

GIAN MARIA PICCINELLI (PRESIDE DELLA FACOLTA' JEAN MONNET)

16 LUGLIO, ORE 15.00 - CASERTA

centro conferenze Crowne Plaza Hotel

L'ITALIA HA ANCORA UN'ANIMA?

La storia può insegnare molto alla politica contemporanea. La politica ha bisogno di uno stile nuovo, che sappia coinvolgere le persone, emozionarle. Per parlare una lingua comprensibile a tutti, e renderci di nuovo patria della bellezza e non regno della volgarità.

Fama di loro il mondo esser non lassa; misericordia e giustizia li sdegna: non ragioniam di lor, ma guarda e passa
(Divina Commedia, Inferno, Canto III)

INIZIATIVA REALIZZATA NELL'AMBITO DEL PROGETTO UNILAB IN COLLABORAZIONE TRA:
FACOLTA' DI STUDI POLITICI "JEAN MONNET" DELLA SECONDA UNIVERSITA' DI NAPOLI; UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI; OPES FORMAZIONE

TAVOLO TECNICO SU “RUOLO, FUNZIONI, FORMAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DELL’OPERATORE SOCIOSANITARIO”: FIRMATO IL DOCUMENTO DI PROPOSTA PER MINISTERO E REGIONI

Lo scorso 4 luglio è stata definita la proposta del tavolo tecnico Organizzazioni Sindacali - Ministero - Regioni - Associazioni professionali su “RUOLO, FUNZIONI, FORMAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DELL’OPERATORE SOCIOSANITARIO”. Il documento, condiviso e sottoscritto da tutti partecipanti, è stato trasmesso al Ministro della Salute e alla Conferenza delle Regioni che valuteranno le iniziative di rispettiva competenza da intraprendere.

I lavori del tavolo tecnico erano partiti, come certamente ricorderete, dalla individuazione delle criticità che, a più di 10 anni dall’istituzione del profilo dell’OSS, avevano impedito il pieno dispiegamento delle potenzialità della figura professionale ed un suo impiego omogeneo sul territorio nazionale, a discapito dei vantaggi conseguibili nella qualità dell’assistenza e delle condizioni lavorative degli operatori stessi. Altro punto focale era stato individuato nella valutazione dei pericoli ed degli effetti deterioranti derivanti dal mercato senza controllo che si è creato attorno alla formazione degli OSS.

Sulla base di questo lavoro di verifica e di ricerca, durato più di un anno, ed in considerazione dell’evoluzione dei bisogni sanitari e socio assistenziali dei cittadini, l’attività del tavolo è proseguita con la messa a punto di obiettivi condivisi e di un’ipotesi di percorso, sintetizzabili nei seguenti 6 punti:

1. rilevare i numeri reali degli OSS oggi impegnati nei diversi settori socio sanitari assistenziali: pubblico, privato e terzo settore;

2. momenti di approfondimento e analisi sui diversi modelli organizzativi per evidenziare eventuali criticità e differenze tra territori e regioni, partendo dalle realtà con sperimentazioni più avanzate;

3. monitorare, uniformare e migliorare l’attività formativa destinata agli OSS e monitorare il livello di competenza acquisita in un’ottica di complessità crescente del sistema salute e di fronte ad una richiesta di innalzamento qualitativo dei servizi – miglioramento dell’offerta formativa collegata al fabbisogno e valutazione degli esiti formativi – completamento, senza ulteriori ritardi, della riqualificazione degli altri operatori preesistenti;

4. promuovere i modelli organizzativi positivi già sperimentati in alcune realtà che sappiano superare lo schema burocratico di numeri e standard predefiniti ma adattare decisioni e conoscenze alle esigenze concrete e mutevoli della cittadinanza, interpretando in modo dinamico i propri ruoli;

5. promuovere un corretto utilizzo degli OSS inseriti in modelli organizzativi attraverso percorsi professionali definiti da job description per il miglioramento funzionale dei servizi alla perso-

na, applicando in modo omogeneo le disposizioni dell’Accordo istitutivo della figura;

6. promuovere l’aggiornamento permanente anche dell’operatore sociosanitario.

E’ stato in questo modo delineato un percorso per dare impulso ad un progetto riorganizzativo di inserimento della figura dell’OSS in tutte le regioni del Paese, per ricondurre sotto un più stretto controllo del SSN i percorsi e la programmazione della formazione, per affrontare i problemi lavorativi ed occupazionali, per valorizzare adeguatamente l’attività svolta.

Saranno ora il Ministro e la Conferenza delle Regioni, tenuto conto delle risultanze del tavolo, ad assumere le decisioni e gli strumenti attuativi più opportuni, ma il documento ha per noi un grande valore già in sé perché ci consente di aprire una interlocuzione a livello regionale, e anche aziendale, sulla base di considerazioni e obiettivi condivisi – seppure in sede tecnica – con ministero, regioni, ordini e associazioni professionali.

Siamo soddisfatti della conclusione di questa prima fase di un lavoro nel quale abbiamo cercato di ottenere il miglior risultato possibile e che segna un punto fermo dal quale procedere per la definizione ed il raggiungimento di ulteriori obiettivi.

(E’ possibile scaricare il documento firmato dal sito www.uilfpl.it)

FEDERCULTURE: DIFENDIAMO IL CONTRATTO

Facendo seguito alla nota dell'8 giugno 2012 ed in considerazione della rigidità di Federculture, che continua nel suo atteggiamento di chiusura sulle legittime richieste dei lavoratori, abbiamo deciso di proseguire ed intensificare le iniziative unitarie da realizzarsi in tutte le aziende del settore, a sostegno della vertenza relativa al rinnovo del CCNL Federculture, Il biennio economico 2010-2011.

Di se-

guito il



Roma, 28 giugno 2012

A tutte le lavoratrici e i lavoratori delle
Aziende aderenti a Federculture

FEDERCULTURE: DIFENDIAMO IL CONTRATTO

Cari amici, amiche, compagni, compagne

nel confermarvi il buon esito del presidio tenutosi lo scorso 12 giugno e dopo il rinvio dell'assemblea dei quadri già convocata per lo scorso 22 giugno a causa dello sciopero dei trasporti, vi comunichiamo che continuano le iniziative a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di Federculture.

Federculture continua nel suo atteggiamento arrogante e di chiusura sulle legittime richieste dei lavoratori che da oltre due anni attendono il rinnovo del contratto offrendo un' "una tantum" che porterà un aumento di ben 14,30 euro.

Per questo abbiamo deciso di proseguire e intensificare la mobilitazione con ulteriori iniziative unitarie da realizzare in tutte le Aziende:

- distribuzione capillare dei volantini informativi;
- informazione agli utenti e ai cittadini sulle ragioni della protesta con eventuale raccolta di firme a sostegno della vertenza;
- informazione alla stampa locale delle iniziative che verranno assunte;
- ulteriori iniziative locali che valuterete opportuno al fine di dare visibilità pubblica alla vertenza e utili per far comprendere ragioni e obiettivi della mobilitazione.
- manifestazioni con astensione dal lavoro di due ore le cui date saranno decise e comunicate alle strutture dalle segreterie Nazionali.

Nell'ambito di questa ultima iniziativa si comunica che le Segreterie Nazionali hanno proclamato per il giorno 13 luglio 2012 uno sciopero di due ore, articolato nelle ultime ore del turno, di tutto il personale delle Aziende aderenti a Federculture di ROMA.

FP CGIL
Bozzanca

CISL FP
Di Girolamo

UIL FPL
Torluccio

UIL PA
Attili

continua a pag. 22



Roma, 28 giugno 2012

Alla cortese attenzione di Federculture
Dr. Grossi

Oggetto: **Proclamazione sciopero delle aziende aderenti a Federculture di Roma**

Dopo la proclamazione dello stato d'agitazione delle Aziende aderenti a Federculture e le iniziative di protesta già attuate anche in occasione dell'Assemblea Generale di Federculture FP CGIL, CISL FP, UIL FPL e UIL PA sono costrette a constatare che nulla è cambiato nell'atteggiamento della controparte che continua nel suo atteggiamento di chiusura rispetto alle legittime aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori che attendono il rinnovo di un contratto scaduto da tempo.

Nonostante le rassicurazioni avute proprio in occasione del presidio dello scorso 6 giugno dalla Presidenza di Federculture sull'interesse a riconvocare il tavolo negoziale per chiudere la vertenza e dare risposte ai lavoratori ad oggi l'unica proposta avanzata rimane quella della **chiusura del biennio 2010/2011 con la corresponsione della sola indennità di vacanza contrattuale erogata sottoforma di "una tantum"**, proposta per noi irricevibile.

Per tali ragioni, FP CGIL, CISL FP, UIL FPL, UIL PA proclamano per il giorno 13 luglio lo sciopero di due ore, articolato nelle ultime ore del turno, del personale delle Aziende aderenti a Federculture di Roma.

FP CGIL
(Bozzanca)

CISL FP
(Di Girolamo)

UIL FPL
(Torluccio)

UIL FPL
(Attili)



ECMOnline



ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.

Si comunica che da **lunedì 23 luglio 2012**, in aggiunta ai corsi già accreditati, sarà disponibile in FAD il corso ECM

L'operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all'interno dell'equipe assistenziale

accreditato per 6 crediti per le seguenti professioni:

Infermiere – Ostetrica/o - Infermiere Pediatrico – Educatore Professionale



VERNAZZA - LA UIL FPL PER LA RICOSTRUZIONE

Il giorno 26 giugno 2012 una delegazione della Segreteria Nazionale UIL FPL composta dal Segretario Generale Giovanni Torluccio e dal Segretario Nazionale Organizzativo Michelangelo Librandi, unitamente al Segretario Regionale della Liguria Carlo Benvenuto, al Segretario Provinciale di La Spezia Nadia Maggiani ed al Segretario Provinciale Confederale Walter Andreotti si è recata a Vernazza (La Spezia) per consegnare l'assegno di € 20.500 a favore della ricostruzione del borgo.



La delegazione è stata accolta calorosamente dal Sindaco, Vincenzo Resasco, e dal Consiglio Comunale che hanno in tal modo voluto ringraziare la nostra organizzazione per l'importante contributo offerto.

Effepielle



Hanno collaborato a questa edizione:

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Antonino Viti
Romano Aio
Laura Biagiotti
Stefano Passarello
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara**

INCONTRO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE UIL FPL CON LA DELEGAZIONE SUDAFRICANA DELLA PHSDSBC (Public Health and Social Development Sectoral Bargaining Council)

Il giorno 11 luglio 2012 una delegazione sudafricana della PHSDSBC (Public Health and Social Development Sectoral Bargaining Council), organizzazione comprendente sia rappresentanti del Ministero della Sanità e di quello dello Sviluppo Sociale, a livello centrale e locale, che dei lavoratori del settore attraverso le varie sigle sindacali riconosciute, è stata ricevuta dalla Segreteria Nazionale della UIL FPL.



L'incontro è stato organizzato nell'ambito di un viaggio di studio in Italia della delegazione sudafricana con l'obiettivo, oltre alla conoscenza generale delle funzioni ed attività delle organizzazioni sindacali quali la U.I.L. con cui potersi rapportare, di acquisire nello specifico informazioni sull'esperienza italiana relativamente ai seguenti temi:

- fornitura dei servizi pubblici essenziali in caso di sciopero del personale del comparto
- strategie di mantenimento della forza lavoro nel servizio pubblico
- collaborazione tra lavoratori e datore di lavoro su questioni di reciproco interesse
- meccanismi alternativi di risoluzione delle di-

spute

- impatto della recessione globale (vincoli fiscali) sulle condizioni di impiego e retributive.

La PHSDSBC è stata creata nel 1999 ai fini di prevenire conflittualità nei settori della sanità pubblica e dello sviluppo sociale, promuovere il dialogo tra datore di lavoro e lavoratori, gestire la contrattazione per la definizione di contratti collettivi e verificarne l'applicazione, risolvere eventuali dispute tra datore di lavoro e rappresentanze sindacali facenti parte della stessa organizzazione o al di fuori di questa e tra datore di lavoro e personale.

INPS - Gestione Ex INPDAP: BANDO DI CONCORSO PER 25 BORSE DI STUDIO PER IL CORSO PROFESSIONALIZZANTE DI ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA - Anno Accademico 2012/2013

Nell'ambito delle iniziative Homo Sapiens Sapiens, azioni a sostegno della formazione universitaria, post universitaria e di aggiornamento professionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, punto d), del Decreto Ministeriale 28 luglio 1998 n. 463, in favore dei dipendenti pubblici, dei figli e orfani di iscritti e di pensionati pubblici, l'INPS-Gestione ex INPDAP ha pubblicato il bando con cui sono messe a concorso, per l'anno accademico 2012/2013, 25 Borse di Studio a totale copertura dei costi di partecipazione al Corso Professionalizzante di Alta Formazione Universitaria in memoria di "Aurelio Donato Candian" in "Amministrazione, gestione, direzione e controllo delle forme di previdenza complementare di cui al d. lgs. 252/05".

Possono fare domanda i dipendenti pubblici, iscritti alla Gestione Ex Inpdap, anche per effetto del DM 45/07, i figli e gli orfani di iscritti o di pensionati alla gestione Ex Inpdap, in ogni caso almeno in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.

Delle 25 borse a concorso:

- 9 saranno riservate a laureati magistrali o titolo equivalente (esempio laurea "vecchio ordinamento");
- 8 a laureati triennali;
- 8 a non laureati in possesso del solo diploma di scuola secondaria superiore.

L'Attestazione ISEE, vigente alla data di scadenza del bando, riferita al nucleo familiare in cui compare il concorrente, determina il posizionamento in graduatoria.

Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione al concorso, per l'ottenimento delle suddette Borse per la frequenza gratuita al Corso, redatta esclusivamente sull'apposito modello ricavabile dal sito internet dell'Istituto (www.inpdap.gov.it) o reperibile presso gli Uffici Provinciali INPS Gestione Ex INPDAP, dovrà essere inviata entro il giorno 26 Novembre 2012, a mezzo raccomandata a/r presso la Direzione Regionale Lombardia INPS - Gestione Ex Inpdap, Via Circo, 16 - 20123 Milano o a mezzo PEC presso dreglombardia@postacert.inpdap.gov.it.

Per tutte le ulteriori informazioni consultare il sito www.inpdap.gov.it (Fonte: Inps-Gestione ex Inpdap)

FUNZIONE
PUBBLICA



NO AL CONTRATTO AIOP RSA

Con il contratto AIOP RSA

un infermiere

perde **397 euro mensili**
rispetto al contratto AIOP
e **55 euro** rispetto al CCNL UNEBA

Un OOSS

perde **238 euro mensili**
rispetto al contratto AIOP
e **55 euro** rispetto al CCNL UNEBA



Confronto retribuzione di un infermiere			
	AIOP RSA (38ore)	AIOP (36 ore)	Uneba (38 ore)
DECORRENZE	(2012/2015)	(2006/2007)	(2006/2009)
RETRIBUZIONE COMPENSIVA DI 13 [^] /14 [^] + INCENTIVI	1576,25	1974,22	1632,80
Confronto retribuzione di un Operatore socio Sanitario			
	AIOP RSA (38ore)	AIOP (36 ore)	Uneba (38 ore)
DECORRENZE	(2012/2015)	(2006/2007)	(2006/2009)
RETRIBUZIONE COMPENSIVA DI 13 [^] /14 [^] + INCENTIVI	1435,41	1673,83	1490,83
CCNL AIOP RSA HA DURATA 2012 - 2015 IL CHE SIGNIFICA BLINDARE FINO A TALE DATA OGNI EVENTUALE AUMENTO POSSIBILE!			

LA TRUFFA E' EVIDENTE!

ADERISCI ALLA DIFFIDA DI FP CGIL CISL FP E UIL FPL



TEMPO DI SALDI !!! LAVORATORI T.M.S. IN LIQUIDAZIONE

In tempo di saldi si mettono in liquidazione anche i Lavoratori

Non con cartelli appesi alle vetrine, ma con delibere.

Sta al Consiglio Comunale questa responsabilità e al C.C. ci si permette fare un piccolo riassunto della situazione:



C'è stato un primo atto di indirizzo inerente l'appalto delle pulizie da parte del C.C. e un dettato di Legge che obbliga gli Enti sotto i 30.000 abitanti (qualè il caso di Trezzano) di cercare altri partners, nel caso in cui volessero mantenere in vita le loro municipalizzate, anche attraverso nascita di nuove società conseguenza di " FUSIONE" con altri Comuni, da circa un anno il Sindaco non ha esperito alcun tentativo in tal senso, rendendo esplicita la sua volontà di liquidazione di T.M.S..

Ad avvallare tale tesi anche il non accoglimento dei suggerimenti dati a dicembre dallo studio Delfino, incaricato dalla G.C. a tal fine, di esperire il suddetto tentativo di sondaggio tra i comuni, di fare un eventuale piano industriale di rilancio e di ricapitalizzare le perdite.

Nulla di tutto ciò è stato fatto subito. Solo ultimamente il Sindaco ha inviato lettere ai Comuni vicini per sondare l'ipotesi di accorpamento di servizi, senza troppi solleciti e non approfondendo le uniche

possibili aperture da parte di altri Comuni interessati.

Nonostante ulteriore tempo per la decisione, settembre 2013, ovvio che il non agire porta ad una sola conclusione: **LIQUIDAZIONE.**

Tutto il C.C. è d'accordo in questa unica soluzione e vuole assumersi la responsabilità della liquidazione di T.M.S. e dei suoi Lavoratori cui non si dà nessuna sicurezza di LAVORO?

I LAVORATORI NON SONO MERCE

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 2012 IL GORIZIANO

SAN DONATO TREZZANO 9

«Vogliamo lavorare». Ma la Tms non esiste più Trezzano, il consiglio vota tra le proteste la liquidazione della municipalizzata



di FRANCESCA SANTOLINI

- TREZZANO SUL NAVIGLIO -

«VOGLIAMO solo lavorare». Se lo sono scritti sulle magliette i lavoratori della Tms, l'azienda municipalizzata del Comune di Trezzano, presenti alla seduta di consiglio comunale che l'altra sera ha deciso la messa in liquidazione della municipalizzata. Nonostante le proteste, la presenza di Cisl e Uil, le richieste di prorogare una decisione che, ovviamente, avrà ripercussioni negative sul futuro dei 33 dipendenti, l'aula ha deliberato. «In tempo di saldi si mettono in liquidazione anche i lavoratori, non con cartelli appesi alle vetrine ma con delibere», spiega-

no le organizzazioni sindacali. «Nonostante si potessero vagliare altre soluzioni e procrastinare la decisione fino a settembre, la volontà di mettere in liquidazione

A RISCHIO
Sono 33 i dipendenti della società: ieri erano in aula

La Tms si è ora concretizzata. Unica soluzione possibile, secondo l'amministrazione, per evitare il fallimento. Ma la decisione non è stata condivisa dall'opposizione che ha motivato l'abbandono

L'opposizione

«Nella delibera manca il ruolo del sindaco in questo disastro», dice Damiani del Pd

Le alternative

«La dismissione poteva essere evitata trasformando la spa in una srl»: prosegue il consigliere

o nella conversione della spa in srl. «Questo è un altro fallimento dell'amministrazione. Tomasino», spiega il consigliere provinciale del Pd, ed ex vicesindaco, Giuseppe Russomanno, «gli altri hanno costruito e questa amministrazione, l'ha completamente affossata. In questo modo, oltre a rendere ancora più precaria la condizione di 33 concittadini, si dà il via a svendita della farmacia comunale, gestita dalla Tms, che sarà messa all'asta. Dopo la cessione di un capannone di via Marchesina e la messa in vendita dell'aria di via Goldoni questa è l'ennesima operazione che sta dimezzando il patrimonio pubblico».

francesca.santolini@ilgoriziano.net

SALDI DELLE PROVINCE?

SAL NO GRAZIE

LA UIL FPL DICE

NO alla svendita di funzioni, competenze e lavoratori

SI alla tutela del lavoro e della professionalità dei dipendenti

SI a progetti di riforma condivisi.



UIL, UIL FPL E UIL MEDICI**«Troppi ricoveri nei P. S.
ma carenza di risorse»**

«L'emergenza-caldo inevitabilmente provoca un impennata di ricoveri nei Pronto soccorsi cittadini. Stando ai dati in possesso di UIL, UIL Fpl e UIL Medici, ciascuna delle tre Aziende sanitarie cittadine (Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cannizzaro) risponde tra crescenti difficoltà a 60 mila prestazioni annue di Pronto soccorso. Mediamente, 5mila al mese ma con picchi che, come si sta notando in queste ore, mettono ancor di più in evidenza le carenze di organico e il fallimento della riforma regionale. Un elemento di rischio per i cittadini e per i lavoratori della Sanità, che viene accresciuto dai tagli e dalla mancata stabilizzazione dei precari. Analoga, se non peggiore, la situazione in provincia dove Acireale deve fare fronte a 36mila richieste, 35mila Caltagirone, 30mila 800 Paternò, 19mila 500 Bronte, 12mila Militello». Il documento-denuncia, firmato dai segretari provinciali UIL, UIL FPL e UIL Medici, Angelo Mattone, Stefano Passarello e Filippo Bentivegna insieme con il segretario regionale della UIL Medici, Fortunato Parisi, sottolinea come ben il 40 per cento delle richieste imponga prestazioni chirurgiche e ricorda che «Senza adeguata politica sanitaria del territorio, essendo rimasti solo sigle senza contenuto i vari PPI e PTA (Punti di primo intervento e Presidi territoriali di assistenza), i Pronto soccorsi restano gli unici posti dove il cittadino può rivolgersi H24 con un inevitabile intasamento di strutture prive di sufficienti risorse». «La riforma - continuano i segretari provinciali - ha determinato una riduzione di posti-letto con la chiusura di alcuni presidi ospedalieri e l'accorpamento delle Unità operative senza offrire adeguata alternativa territoriale. Insufficienti posti letto, che rendono impossibile smistare i pazienti, e numero elevato di prestazioni stanno moltiplicando i casi di prolungato, inaccettabile, parcheggio dei malati in astanteria». I segretari UIL, UIL FPL e UIL Medici concludono: «A tre anni dalla sua adozione, la riforma sanitaria presenta poche luci e troppe ombre avendo solo calmierato la spesa regionale. Stranamente, peraltro, viene consentito alle Aziende ospedaliere la stipula di contratti con Case di Cura private per il trasferimento di pazienti dai Pronto soccorsi che, non va dimenticato, sono i biglietti da visita del nostro sistema sanitario».

GARZETTA A DEL SUD
11-07-2012

SANITA' Uil: negli ospedali della provincia situazioni difficili Il caldo aggravava le carenze di organico

«L'emergenza-caldo provoca un impennata di ricoveri nelle strutture di pronto soccorso degli ospedali» e «i picchi di queste ore mettono ancor di più in evidenza le carenze di organico e il fallimento della riforma regionale». Lo affermano, in una nota congiunta, Uil, Uil Fpl e Uil Mediamente le tre aziende sanitarie cittadine (Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cannizzaro) eseguono, ciascuna, 60 mila prestazioni annue. «Un elemento di ri-

schio per i cittadini e per i lavoratori della sanità - sottolineano i sindacati - che viene accresciuto dai tagli e dalla mancata stabilizzazione dei precari. Analoga, se non peggiore, la situazione in provincia dove Acireale deve fare fronte a 36 mila richieste, 35 mila a Caltagirone, 30 mila 800 a Paternò, 19 mila e 500 a Bronte e 12 mila a Militello». La Uil ricorda che «il 40 per cento delle richieste impone prestazioni chirurgiche» e che «senza adeguata politica sanitaria del terri-

torio, essendo rimasti solo sigle senza contenuto i vari Punti di primo intervento e presidi territoriali di assistenza, le strutture del pronto soccorso restano gli unici posti dove il cittadino può rivolgersi 24 ore su 24 per avere risposte a esigenze vitali con un inevitabile intasamento di strutture prive di sufficienti risorse. A tre anni dalla sua adozione - conclude la nota - la riforma sanitaria presenta poche luci e troppe ombre avendo solo calmierato la spesa regionale». ◀

LA RIVOLTA DEGLI STATALI

BIAGIOTTI: «CON I TAGLI ALLA SANITA' SI RISCHIA DI FAR SALTARE TUTTO»



Dipendenti pubblici sul piede di guerra «Basta, è più giusto licenziare i politici»

Assemblea infuocata: «Noi siamo una risorsa, non un peso per la società»



PLATEA calda in Provincia. Dall'alto: Luca Talevi, segretario Fp Cisl Marche; Laura Biagiotti, segretaria provinciale della Uil-Fp e sotto Francesco Todaro della Fp Cisl

«NON SIAMO un peso per lo Stato e per la società, ma una risorsa». È questo il coro unanime che si è levato ieri mattina in Provincia, durante l'assemblea dei dipendenti pubblici, preoccupati per il clima che si sta creando ormai da tempo intorno a loro, additati da alcuni come nullafacenti, e su cui sta gravando grande incertezza per i tagli che ogni giorno ipotizza il Governo sulla spesa pubblica: «Tra i lavoratori pubblici c'è una grande paura di perdere il proprio posto di lavoro — spiega Roberto Rossini, segretario della Fp-Cgil di Pesaro e Urbino —. Si parla di blocco delle tredicesime, di tagli degli stipendi del 2,5% o del 5% (quando un dipendente pubblico prende in media 1200 euro), di migliaia di esuberi. Tutto questo, noi e i lavoratori che ci hanno appunto chiesto un confronto, lo apprendiamo dalla stampa. Nessuno ci ha presentato

un piano e non c'è nessuno che abbia mai concertato nulla con noi. Si parla di enti soppressi o accorpati, di tagli alla sanità: abbiamo già problemi di tenuta così, con il blocco del turn over, figuriamoci con altri tagli. Non si può fare di tutta un'erba un fascio: i lavoratori pubblici racchiudono tantissime figure professionali, dal vigile del fuoco all'impiegato dell'anagrafe, che offrono servizi qualificati ai cittadini. Io non dico che non si deve riorganizzare o migliorare la pubblica amministrazione, ma non si possono fare tagli lineari».

UN'ASSEMBLEA molto calda, quella di ieri, in cui hanno preso la parola tantissimi lavoratori, esasperati per la situazione di incertezza che gravita intorno a loro. I momenti più concitati però si sono visti quando si è parlato della politica, dove tutta la platea si è accesa. Secondo i dip pubblici, è pro-

prio da lì che bisognerebbe iniziare a tagliare, dagli stipendi dei parlamentari al numero di essi, ma anche di iniziare a razionalizzare da chi in questi anni ha straguardato, come i supermanager o i super dirigenti pubblici e privati. Molti lavoratori però hanno lamentato anche il fatto di essere stati abbandonati dalla politica

TIMORI DIFFUSI

«C'è paura di perdere il posto di lavoro e si taglia a chi guadagna 1200 euro»

stessa, che ha preferito «alimentare una guerra fra poveri e far esplodere uno scontro sociale senza precedenti, al solo fine di distogliere l'opinione pubblica dai veri grandi problemi del Paese come i costi della politica, l'evasione fiscale o la criminalità organizzata — come commenta Francesco Todaro,

segretario della Cisl Fp provinciale —. In uno scenario del genere, come è possibile lasciare fuori intere fette di veri privilegiati, assolutamente non toccati dalla crisi, come politici, super manager, evasorie monopolisti? C'è addirittura chi continua ad abbuffarsi alle spalle dei cittadini italiani avendo contribuito a creare questo slancio totale. E' qualcosa che non può essere più accettato».

DURANTE l'incontro di ieri mattina si è parlato anche di sanità locale: «Ci chiediamo dove sia la vera riorganizzazione — dice Laura Biagiotti, segretaria provinciale della Uil-Fp —. Riducendo personale di assistenza si rischia di non garantire più un servizio adeguato ai cittadini, che già in questo momento è in bilico con tutti i tagli subiti». Poi aggiunge: «Si tende a fare queste riforme quando possono fare meno rumore, come durante l'estate».

Alice Muri



PATRONATO DELLA UIL